# Nuove sedi corsi di laurea per infermieri: il coordinamento dei collegi interviene

Di seguito pubblichiamo la nota del Coordinamento Regionale IPASVI trasmessa alle autorità Regionali e Universitarie in merito alle contrastanti notizie sull'apertura di nuove sedi per i Corsi per Infermieri.

Sede:
Collegio IPASVI di Bergamo
Via Rovelli, 43
24125 Bergamo

PRESIDENTE:
Collegio di Bergamo: MAZZOLENI Beatrice
VICEPRESIDENTE:
Collegio di Mantova: GUANDALINI Andrea
SEGRETARIO:
Collegio di Varese: FILIPPINI Aurelio
TESORIERE:
Collegio di Cremona: MARSELLA Enrico
Collegio di Brescia: BAZZANA Stefano
Collegio di Como: CITTERIO Stefano
Collegio di Lecco: TENTORI Cristina
Collegio di Milano Lodi Monza-Brianza: MUTTILLO Giovanni
Collegio di Pavia: FRISONE Enrico
Collegio di Sondrio: TRINCA COLONEL Fiorino

PROT. N. 70/12
BERGAMO, 9 agosto 2012

Alla c.a. Dr. Carlo Lucchina
Direttore Generale Sanità
Regione Lombardia

E p.c. Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano
Prof Enrico Decleva

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Milano Bicocca
Prof Marcello Fontanesi

Preside di Facoltà
Medicina e Chirurgia
Università Milano Statale
Prof. Vitaliano Ferrario

Preside di Facoltà Medicina e Chirurgia
Università di Milano Bicocca
Prof. Andrea Stella

Prof.ssa Paola Francia
Università degli Studi di Milano

Prof.ssa Stefania Di Mauro
Università degli Studi di Milano Bicocca

**Oggetto**: accesso alla formazione infermieristica di base AA 2012-2013.

Nell'attuale contesto socio economico, che vede i professionisti responsabili dell'assistenza impegnati ad operare con efficienza ed efficacia, è innegabile il ruolo centrale svolto dalla professione infermieristica sia nell'organizzazione delle strutture del sistema sanitario regionale che nell'ambito clinico assistenziale, ruolo che, al fine di sostenere l'offerta sanitaria e socio-sanitaria regionale, va necessariamente riconosciuto e valorizzato anche nell'area della formazione accademica.

Rispetto a quest'ultima, con il presente documento, il Coordinamento Regionale dei Collegi IPASVI, in rappresentanza dei 60.000 professionisti operanti in Regione Lombardia, intende esprimere la propria costernazione in merito ai recenti avvenimenti legati ai corsi di Laurea in Infermieristica: inaspettata ci giunge la notizia riguardante la revoca delle autorizzazioni all'apertura di nuove sedi distaccate di Corsi di Laurea in Infermieristica delle Università Milanesi.

Tali nuove sedi, che avrebbero dovuto formare 85 nuovi studenti, perseguendo il modello "campus", legato direttamente ad aziende ospedaliere di eccellenza, avrebbero dovuto e potuto garantire la qualità della formazione e il rapporto stretto tra studente, formatore e assistito.

È utile ricordare che in seguito all'incontro congiunto del mese di aprile, tra Professioni, Università e DG Sanità, le Aziende Sanitarie pubbliche e accreditate interessate a tali attivazioni hanno adeguato, su indicazioni della Regione stessa, strutture (locali, tecnostrutture) e organizzazione (corpo docente qualificato) per garantire la qualità del servizio formativo e il rispetto dei requisiti di accreditamento da tempo richiesti da Regione Lombardia nelle convenzioni e ribaditi in ogni sede, sia dagli organi accademici che dalla professione di riferimento.

Nel dettaglio, i dettami contenuti nel protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e Università (DGR 7/20950 del 2005) definiscono i requisiti minimi per l'attivazione dei corsi di laurea sia in termini strutturali che di personale docente (1 tutor ogni 15 studenti).

Attualmente, i numeri di posti disponibili per la formazione infermieristica messi a disposizione dalle singole sedi ad oggi autorizzate, vanno ben oltre questo rapporto; tali sedi devono inoltre garantire le disponibilità offerte dai reparti e dagli assistenti di tirocinio impegnati nel perfezionamento clinico degli studenti.

E' doveroso ricordare che la figura dell'assistente di tirocinio (Infermiere) ha la **responsabilità** di seguire quanto il tirocinante esegue al letto del paziente: pertanto se il rapporto assistente di tirocinio/studenti viene incrementato, è nostra preoccupazione salvaguardare l'utenza rispetto a possibili errori commessi dagli studenti posti in una situazione di apprendimento non protetta.

Solo il rispetto degli standard previsti dalla normativa vigente, permette un livello formativo qualitativamente adeguato, rispetto alle necessità di appropriatezza, sicurezza ed efficacia che un corso di laurea professionalizzante deve garantire a studenti, nonché a futuri professionisti, con dirette ricadute sull'assistenza al cittadino.

Questo Coordinamento, ritenendo pertanto indispensabile perseguire con ogni strumento la qualità della formazione e il rispetto dei requisiti sottoscritti dalle parti, non condivide l'improvvisa e ingiustificata decisione di non apertura delle sedi concordate da tempo, per le quali ricordiamo sono già stati pubblicati i bandi di iscrizione per gli studenti e predisposti strumenti e risorse necessari per la piena operatività delle sedi stesse.

Per altro, si nutrono forti preoccupazioni in merito alle conseguenze di un'eventuale ridistribuzione degli 85 posti interessati presso le sedi già esistenti in assenza del necessario adeguamento dei tutor infermieristici assegnati a ciascuna sede.

D'altro canto la grave e cronica carenza di infermieri che, come ogni anno, porta in auge la tematica dei gravi rischi che gli utenti corrono quando l'assistenza viene sottodimensionata in termini quali e quantitativi, non rende neppure ipotizzabile la riduzione di 85 posti per la formazione dei futuri professionisti infermieri.

Siamo certi che Regione Lombardia, prima di esprimere tali scelte avrà valutato tutte le altre variabili presenti presso le sedi formative, quali ad esempio, la contestuale presenza non solo delle nuove matricole, ma anche di ripetenti regolarmente iscritti che hanno l'obbligo di frequentare nuovamente le lezioni per recuperare limiti e lacune sia teoriche che pratiche, aumentando ulteriormente il rapporto studenti/tutor e riducendo quindi l'area sicurezza e qualità.

Senza entrare nel merito delle motivazioni che hanno portato a tali scelte, i rappresentanti della professione, se coinvolti attivamente, avrebbero potuto condividere eventuali criticità, come del resto già avvenuto durante gli incontri per la rilevazione del fabbisogno formativo, al fine di trovare possibili soluzioni alternative.

Siamo pertanto costretti a prendere atto della attuale situazione che, oltre a sottolineare inadempienze verso i requisiti previsti, pone seri interrogativi rispetto alle conseguenze di ulteriore mancanza di posti di formazione, già carenti rispetto alle richieste concordate tra codesto Ordine professionale e Regione Lombardia.

**E' fatto pertanto obbligo, nel rispetto delle responsabilità verso i cittadini, i potenziali studenti e i professionisti rappresentati, chiedere un intervento immediato di Regione Lombardia che garantisca il rispetto degli accordi presi e delle indicazioni espresse nei mesi precedenti per l'anno accademico 2012-2013, non solo in termini numerici, ma soprattutto in termini di qualità del processo formativo.**

Questo Coordinamento Regionale IPASVI, pur confermando la collaborazione con le istituzioni Accademiche e Regionali, intende effettuare un monitoraggio preciso e puntuale rispetto il futuro delle realtà formative accreditate sul territorio per la professione rappresentata, riservandosi di effettuare le dovute considerazioni e promuovere le eventuali azioni conseguenti, qualora la situazione dovesse perdurare, nella precisa volontà di continuare a fornire al cittadino lombardo un'assistenza di qualità.

Auspicando una rapida risoluzione del problema, nel renderci disponibili ad ulteriori approfondimenti in merito, si porgono cordiali saluti.

La Presidente
Coordinamento Collegi IPASVI
della Regione Lombardia
Beatrice Mazzoleni